

*Pour une nouvelle édition de la littérature latine médiévale*, in « Sacris Erudiri », IX, pp. 1-14, Brugge, 1958.

Come è noto, i benedettini dell'Abbazia di S. Pietro a Steenbrugge (Bruges) stanno sostituendo con il *Corpus Christianorum* (180 vol. previsti, nella *Series latina*, di cui 15 finora editi) quella parte della *Patrologia Latina* del Migne che si riferisce al periodo patristico (tomi 1-96).

In queste pagine essi annunziano un ampliamento del progetto iniziale; esso consiste nell'occuparsi degli autori e dei testi dal sec. VIII al sec. XII secondo un duplice criterio: a) pubblicazione dei testi inediti, scoperti dopo il Migne o comunque da esso non raccolti nella sua collezione; b) revisione critica e riedizione dei testi troppo scorretti della *Patrologia Latina* e relativi allo stesso periodo. In altre parole si tratta di completare e correggere i tomi 97-217 del Migne.

Il titolo proposto per la nuova collezione è: *Corpus Christianorum. Continuatio Mediaevalis*; confessiamo che è pedestre e goffo: perchè non limitarsi a *Corpus Christianorum Medii Aevi*?

A parte il titolo, l'impresa va salutata con grande plauso: perchè, se per gli autori propriamente patristici si tratta, in fondo, di rifare edizioni giovandosi di eccellenti studi storici, filologici, linguistici, che offrono un aiuto spesso notevolissimo; qui si ara terreno vergine, con edizioni di testi inediti, o si curano ferite gravi, restituendo a testi malamente noti sicurezza di lezione e di edizione: e ne uscirà più ampia luce per quei secoli VIII-XII che formano il vero Medioevo e nei quali sono le origini della cultura e della civiltà moderna.

GUSTAVE COHEN, *Anthologie du drame liturgique en France au Moyen-Age*, un vol. di pp. 290, Les Editions du Cerf, Paris, 1955.

Il Cohen, che si è specializzato nello studio del dramma liturgico medievale (*Le miracle de Théophile*, Paris, 1938; *Le Jeu d'Adam et Eve*, Paris, 1948; *Le Théâtre en France au Moyen Age*, Paris, 1948; etc.) ci ha voluto dare anche un'ampia antologia, in testi originali accompagnati da accurate traduzioni, per una maggiore conoscenza di quel singolare e importante fenomeno dal quale è nato, in fondo, tutto il teatro moderno.

I drammi sono raccolti secondo il ciclo liturgico cui si riferiscono: ciclo di Pasqua, di Natale, vite di Santi; e terminano con i così detti testi semiliturgici. Appartengono alla Francia dei secoli X-XIII; ma si potrebbero riscontrare in ogni parte d'Europa, dall'Irlanda alla Sicilia, dalla Spagna ai paesi del nord dell'Europa, perchè fioriti sul ceppo universale della liturgia della Chiesa cattolica, come ha dimostrato nel suo monumentale e preziosissimo lavoro Karl Young (*The Drama of the Medieval Church*, 2 voll., Oxford, 1933).

Questa *Anthologie* ubbidisce ad un concetto di garbata volgarizzazione, e procede spedita senza pesantezza di apparati critici: ma nulla manca, neppure fra le notizie erudite, perchè il lettore si senta perfettamente a suo agio nel conoscere i dati dei singoli testi e nell'immetterli facilmente nel quadro della loro formazione liturgica e culturale.

DAVID DJAPARIDZÉ, *Mediaeval Slavic Manuscripts. A Bibliography of Printed Catalogues*, un vol. di pp. XV-134, The Mediaeval Academy of America, Cambridge, Mass., 1957.

Una introduzione di Pierre Pascal, professore di lingua e letteratura russa a Parigi, indica al lettore le gravi difficoltà che ha dovuto affrontare l'autore di quest'opera per condurre a termine la sua fatica. La maggior parte, infatti, dei cataloghi a stampa di manoscritti slavi si trova in Russia e nei territori che fanno parte della sua sfera